

ALLA GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

Bankitalia, disoccupazione salita all'11 per cento

Il ministro dell'Economia: «Condivido i dati». E critica l'Ue

IL MERCATO del **lavoro** in Italia non va meglio che negli altri grandi Paesi europei: la Penisola ha perso mezzo milione di posti in due anni e ha un tasso di sottoutilizzo che supera l'11%, come in Francia e peggio che in Germania e in Gran Bretagna. A dirlo, rilanciando il tema della disoccupazione reale superiore al tasso ufficiale dell'8,5% se si includono anche i lavoratori scoraggiati e cassintegrati, è il governatore di Bankitalia Mario Draghi. Che questa volta non incassa commenti sarcastici (dati «esoterici», aveva detto il ministro del **Lavoro** Maurizio Sacconi), ma un'apertura da parte del responsabile dell'Economia Giulio Tremonti: «Così come esposti oggi» - dice il ministro nel suo intervento alla Giornata mondiale del risparmio parlando dopo il governatore - i dati sono

«assolutamente condivisibili» perché «sono stati rimossi alcuni equivoci». Però - precisa Tremonti - l'artigianato lamenta 400.000 posti vacanti: «se la tua prospettiva è il posto fisso in una fondazione bancaria - dice Tremonti - la chance di disoccupazione è molto alta».

Dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano arriva all'Acri un messaggio che chiede «maggiore disciplina, sia nella gestione delle risorse pubbliche sia nell'attività finanziaria privata». Ma il problema «centrale» per lo sviluppo in Italia, che quest'anno e il prossimo non si allontanerà da una crescita dell'1%, secondo Draghi resta la disoccupazione: genera «diffusa incertezza sul futuro», con i redditi reali al palo e i consumi che «ristagnano». Fra il se-

condo trimestre del 2008 e il quarto del 2009 si sono persi 560.000 occupati che la «debole ripresa» di quest'anno (+40.000) non riesce a riassorbire, spiega il governatore. A fotografare le difficoltà è anche l'Istat:

nei primi otto mesi dell'anno gli occupati hanno segnato un calo dell'1,8% sul 2009 (-1% contando la Cig).

Tremonti allarga l'orizzonte all'Europa e afferma: «Nella Ue c'è più debito che ricchezza, più deficit che prodotto interno lordo. Così non si può continuare». E aggiunge: «Ogni

paese dovrà attuare regole di rigore nei conti secondo il deficit che ha» ma «in Europa non si può continuare con 27 politiche diverse». Il ministro evidenzia, tuttavia, che «finalmente in si è smesso di parlare con voci singole ma adesso c'è un coro abbastanza intonato».



DRAGHI: IL TASSO DI SOTTUTILIZZO È QUELLO REALE

«Conteggiando i lavoratori in Cig e gli "scoraggiati", si passa dall'8,5% a un tasso di sottoutilizzo superiore all'11% delle persone potenzialmente occupabili».



TREMONTI: CI SONO 400 MILA POSTI CHE NESSUNO VUOLE

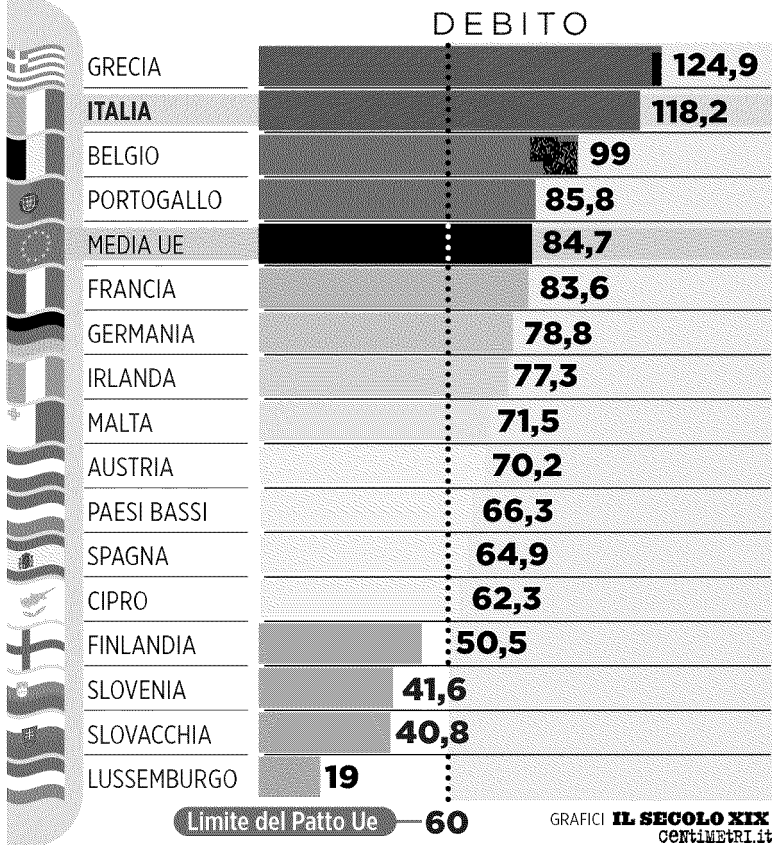
Assoluta condivisione sui dati, però non è detto che "scoraggiati" equivalga a disoccupati. C'è un'offerta di 400 mila posti che non vengono accettati.

«LA CAMPANIA MAGLIA NERA»

La disoccupazione reale in Italia si colloca al 10,2%, quasi 2 punti in più rispetto al dato ufficiale calcolato dall'Istat. Lo sostiene uno studio della Cgia di Mestre. In particolare, in Campania la disoccupazione reale è al 20,1% (5,8 punti in più rispetto al dato ufficiale calcolato dall'Istat), in Puglia al 17,5% (+4), in Calabria al 17,3% (+5,7) e in Sicilia al 16,8% (+1,8), mentre nel Mezzogiorno il dato medio si attesta al 17,2%.

La finanza pubblica in Area euro

Ultime stime Ue per il 2010. Cifre in % del Pil



GRAFICI **IL SECOLO XIX** / CENTIMETRI.it

